

Il liceo che guarda alla biomedicina

Al Gioia attestati per ottanta studenti

Il corso con curvatura biomedica è seguito da 120 ragazzi, in tandem con l'Ordine dei medici

PIACENZA

● Si parla molto in questi giorni del test di ingresso per entrare a Medicina, un aiuto in questo senso ai giovani può arrivare da un percorso orientativo ad hoc come il corso "Biologia con curvatura biomedica" promosso dal liceo Gioia in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Piacenza. Attualmente lo frequentano 120 studenti dell'istituto, 80 di loro hanno ricevuto ieri mattina l'attestato di partecipazione al secondo e terzo anno. «Un percorso molto particolare - ha spiegato la dirigente scolastica Cristina Capra, che ha consegnato gli attestati insieme alla referente del progetto, la professoressa Elisabetta Campominosi - e che a Piacenza lo si può trovare solamente al liceo Gioia. Sono coinvolte solo le classi del terzo, quarto e quinto anno degli indirizzi clas-



Ottanta studenti hanno ricevuto ieri l'attestato di partecipazione

sico e scientifico e comporta un impegno importante di 50 ore all'anno, per un totale di 150, in ambito medico e biomedico grazie al supporto e alla convenzione con i medici dell'Ordine che partecipano attivamente, soprattutto ai laboratori. Ha l'obiettivo di fornire un orientamento, gli studenti a questa età iniziano ad affacciarsi alle professioni sanitarie e queste ore preparatorie servono appunto a capire come

sarà questo settore e quindi se sarà veramente la loro strada». Presenti anche alcuni ex alunni che hanno completato il percorso negli anni passati, oggi sono iscritti all'Università di Parma e lo consigliano fortemente: sono Filippo Fortunati, Caterina Giacobazzi e Tommaso Callegari, che hanno spiegato come sia stato utile «per avere un'infarinatura e anche per poter arrivare più preparati ai test di ingresso, ma non so-

lo visto che ha fornito anche nozioni significative per poi affrontare meglio i corsi di istologia e anatomia. Ottimi anche i laboratori, tra i quali anche quello sul Progetto Vita per imparare a utilizzare il defibrillatore». Con loro anche Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei Medici, insieme ai dottori Roberto Scarpioni e Patrizia Gandolfi. «Speriamo che il corso serva a questi ragazzi per entusiasmarli all'idea di diventare medico e dunque di iscriversi alla Facoltà di Medicina - ha detto Pagani - insieme al liceo Gioia stiamo portando avanti un progetto che vede la disponibilità volontaria dei colleghi che fanno attività di insegnamento in varie discipline. Vedo appunto che c'è molto entusiasmo nei giovani che hanno deciso di intraprendere questo cammino, il mio consiglio a loro è, qualora decidesse di diventare medico, che lo facciano con la responsabilità, la serietà e l'atteggiamento etico che servono, perché questo è il mestiere più bello di tutti».

—Gabriele Faravelli